

# Livelli di diossina quadruplicati test sul sangue di dieci volontari

## Allarme a Taranto: "Noi, circondati dai veleni"

MARIO DILIBERTO

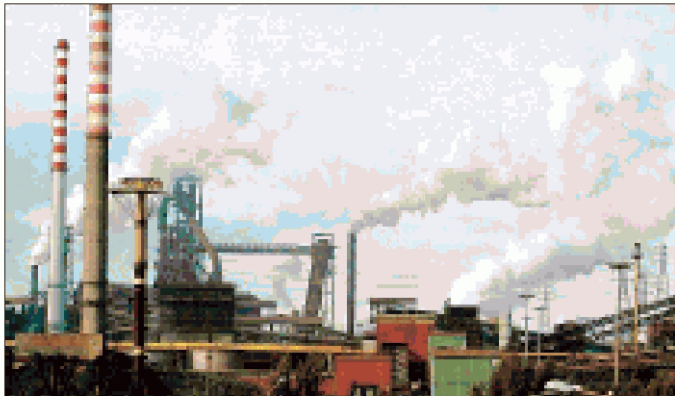
TARANTO — Livelli di diossina preoccupanti nel sangue dei tarantini. A lanciare l'allarme è l'associazione ambientalista Tarantoviva che ieri mattina ha presentato i risultati dello studio "Diossina uomo Taranto", condotto in collaborazione con l'Inca di Venezia.

La ricerca parte dalle analisi compiute su dieci volontari, tutti residenti a Taranto. Nel loro sangue sono stati rilevati livelli di diossina e policlorobifenili quattro volte superiori alla media. Dati sconcertanti dinanzi a una platea di ambientalisti che spinge su una ritrovata coscienza del problema. Una tematica che si sta sviluppando nel capoluogo costretto a convivere con una imponente zona industriale proprio a ridosso del centro abitato. Dallo studio è emerso un quadro che si va ad aggiungere a quello già poco confortante disegnato dal monitoraggio delle emissioni di diossina effettuato nel giugno dello scorso anno dall'Arpa, con riferimento all'attività dell'Iva, la grande fabbrica dell'acciaio.

Una campionatura che sarà aggiornata a fine febbraio con una nuova serie di controlli. Ma in attesa di questo importante appuntamento, sull'inquinamento in città e sui suoi effetti hanno acceso i riflettori gli uomini di Tarantoviva. Sul tavolo i risultati di quelle analisi compiute su uomini di età compresa tra i 55 e gli 85 anni. I livelli più elevati sono

A fine mese una nuova serie di controlli: nelle persone più anziane valori preoccupanti

Chiedo un monitoraggio continuo delle fonti inquinanti, tra cui lo stabilimento Ilva



### le analisi

Il test è stato eseguito sul sangue di dieci volontari residenti in diverse zone di Taranto: riscontrati valori superiori alla norma di diossina e pcb (policlorobifenili)

### i soggetti

I volontari che si sono sottoposti al prelievo del sangue hanno un'età compresa fra i 55 e gli 85 anni: nei soggetti più anziani sono stati riscontrati valori più alti di diossina e pcb



### le cause

Per gli esperti, una concentrazione così alta è da collegare a una ingestione costante delle sostanze inquinanti che si depositano sugli alimenti. Le associazioni chiedono più controlli

### lo studio

A giugno scorso l'Arpa con un dossier sull'attività dell'Iva lanciò l'allarme sui livelli di diossina. La sostanza è stata ritrovata anche nel sangue delle pecore che pascolano intorno allo stabilimento

### LA SCHEDA

stati riscontrati proprio nelle persone più adulte.

«Una concentrazione così alta di diossine e pcb nel sangue — spiega il dottor Mario Collura che ha coordinato l'indagine avviata da Tarantoviva — è da collegare a una ingestione costante delle so-

stanze inquinanti. E indica che queste sostanze sono presenti in ciò che mangiamo in quanto le diossine seguono la via alimentare. Certo non si possono allargare automaticamente i risultati a tutta la popolazione perché per farlo occorrerebbe un campione

più elevato. Ma questa ricerca ha il fine di stimolare le istituzioni per attivare un circuito virtuoso e affrontare il problema».

Insomma, nessun allarmismo ma la voglia di spingere le istituzioni a un intervento tempestivo. L'obiettivo è quello di inquadrare

le reali effetti sulla salute della cittadinanza provenienti dall'esposizione alle diossine e mettere in atto provvedimenti efficaci e urgenti. «Per inquadrare la situazione di Taranto — dice Alessandro Marescotti, responsabile dell'associazione Peacelink —

controlli e sarebbe opportuno che fossero continui. Purtroppo in questo senso non ci sono le risorse necessarie. Per quanto riguarda i dati presentati dall'associazione Tarantoviva parliamo di una segnalazione e non di studio».



A Bari e in provincia: meno 50 per cento di consumi

## Kit per il risparmio idrico da domani la distribuzione

IL KIT per risparmiare acqua sbarca a Bari. Aqp lo distribuirà a partire da domani, nel capoluogo pugliese ed in altre trenta città del Barese. L'iniziativa andrà avanti fino a venerdì 29. Ogni kit contiene tre riduttori di flusso per rubinetti e uno per la doccia. «Si tratta di semplici dispositivi, facili da installare, che aggiungono aria all'uso di acqua, con il risultato che l'intensità percepita resta invariata, anche se in realtà la quantità di acqua che scorre è minore» spiegano ad Aqp, dove assicurano: «Sarà possibile risparmiare il 50% di acqua e quindi di energia per riscaldarla». Per averli, gratuitamente, basterà consegnare agli uffici assistenza clienti di Aqp a quelli dei comuni che aderiscono alla campagna di sensibilizzazione, il modulo disponibile sul sito [www.aqp.it](http://www.aqp.it) e la fotocopia del proprio documento di identità. Il ritiro, senza alcuna delega, può essere effettuato pure da persone diverse dai richiedenti. Attraverso il numero verde 800735735, saranno fornite tutte le informazioni. Ad oggi sono circa 60 mila i pugliesi già entrati in possesso del kit.

**VELENI NELL'ARIA**  
Nuovi allarmanti dati sull'inquinamento a Taranto. In basso il direttore dell'Arpa Giorgio Assennato

sarebbe necessario un monitoraggio continuo delle fonti inquinanti. Esistono tecnologie in grado di sorvegliare e registrare queste emissioni ogni giorno dell'anno evitando picchi e abbassamenti magari in prossimità di controlli. Ciò aiuterebbe a definire il problema di diossina e ad adottare i conseguenti rimedi. Queste tecnologie però hanno costi elevati».

Quello del monitoraggio continuo è un tema su cui insiste anche il professor Giorgio Assennato, direttore dell'Arpa: «A Taranto — afferma — serve un coordinamento dei